

**ESPERIENZE E PROSPETTIVE PER UN PROGETTO PAESE – RETI**

*CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI*

*BISP 2017 - Roma, 25 maggio 2017*

Il WS ha proposto una sintesi generale e, in mancanza di una divulgazione “strutturata” delle esperienze sull’accessibilità per tutti, individuate attraverso un CFP, ha anche avviato la formazione di maggiori conoscenze, reti di saperi e pratiche a livello nazionale.

Ai sei tavoli coordinati da: Francesco Alberti, Presidente INU Toscana; Alessandro Bruni, presidente INU Umbria; Claudio Centanni, Presidente INU Marche; Luisa Mutti, Consigliere CNAPPC; Piera Nobili, Vicepresidente CERPA; Iginio Rossi, Giunta esecutiva INU; si sono confrontate oltre 120 persone in rappresentanza di circa 60 esperienze supportate dai facilitatori di OfArch, Urban Center di Spoleto. Ogni partecipante ha esposto, sul proprio caso, le criticità, le opportunità, le soluzioni per le prime e la valorizzazione per le seconde.

**Verso la rete delle città accessibili a tutti**

I confronti ai tavoli hanno indicato che si deve sviluppare maggiormente un “gioco di squadra”, ad oggi non molto diffuso. Le esperienze presentate durante i workshop hanno evidenziato una limitata attitudine a lavorare in “rete” tra i vari operatori del settore, sia a livello istituzionale che associativo. È questa una conferma per il programma “Città accessibili a tutti” che ha già avviato percorsi di informazione che incentivano la circuitazione delle esperienze attraverso più moderni strumenti e favorendo la replicabilità delle stesse. Il valore aggiunto è proprio la messa in rete estesa a soggetti istituzionali, ma anche singoli cittadini, delle varie iniziative proposte e promosse da Comuni, Associazioni, Enti, a partire dallo stesso territorio fino alla veicolazione a livello nazionale.

**Strategia nazionale per l’accessibilità del patrimonio culturale**

L’accessibilità del patrimonio culturale non può limitarsi al miglioramento delle specifiche condizioni di fruibilità interne allo stesso patrimonio, sia se luogo o edificio, ma richiede progetti di accessibilità totale che con una visione strategica, sviluppata nella dimensione nazionale al fine di consentire uno scatto competitivo più ampio ed esteso, siano in grado di connettere e integrare territori, impianti urbani, edifici, eccellenze storiche, enogastronomiche, turistiche ed economiche.

**Innovazione tecnologica ma dentro la visione per la qualità della vita**

Ormai è evidente che l’innovazione tecnologica, sia nei dispositivi che nelle applicazioni dedicate, sta svolgendo il ruolo di strumento importante e diffuso per migliorare l’accessibilità delle persone e dei luoghi attraverso informazioni puntuali sui servizi disponibili ma accessibili, sullo stato della fruibilità dei luoghi, sul monitoraggio dell’avanzamento di progetti e interventi, sul supporto al superamento di barriere percettive o sensoriali, ecc. tutto queste innovazioni richiedono però maggiori sforzi per integrare le soluzioni in una visione capace di collegare ai fini della qualità della vita di individui, comunità e territori le richieste quotidiane e diversificate delle persone.

**Occorre un impegno condiviso per l’ex-mattatoio di Roma accessibile a tutti**

Avendo riscontrato che la partecipazione al WS è stata limitata e non agevole per tutti, essendo le

condizioni manutentive dei percorsi di accesso alla sede degradate in particolare per chi non dispone di un'abilità motoria o ha una condizione di disabilità fisica, sensoriale o percettiva, si ritiene che si debba inviare una lettera "amichevole" ma ferma alla Facoltà di Architettura Roma3 (eventualmente ad altri enti competenti) che ha ospitato la BISP ribadendo l'insostenibilità della condizione subita. Al riguardo un impegno condiviso, quasi un proposito pilota, tra i promotori dovrebbe essere assunto anche al fine di rendere accessibile a tutti la sede dell'ex-mattatoio in vista dell'appuntamento della BISP 2019.